Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 30 Agosto 1883 (Abbonamento postale) N. 207

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Col primo settembre *s'apre un nuovo periodo d'associazione alla* Patria del Friuli *a tutto dicembre per italiane lire* OTTO.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i Comprovinciali per la costante benevolenza dimostrata a questo Giornale, che mantenne le promesse dirette ai Soci nel suo programma.

Discorso pronunciato dall'on. Seismit-Doda nel banchetto offertogli da' suoi Elettori in Udine, il 28 agosto 1883.

Permettete, anzitutto, egregi elettori, che io ringrazii l'onorevole Presidente dell'*Associazione Progressista* per le parole soverchiamente benevoli che egli volle testè pronunziare sul mio conto, parole che sarei lieto di poter meritare.

Io sono gratissimo del cortese invito di cui vi compiaceste onorarmi con questo banchetto, tanto più per la solenne occasione nella quale ci siamo quì radunati, mentre la Provincia di Udine dà all'Italia così splendida prova di quanto essa abbia progredito sulla nobile via della civiltà e del lavoro.

Di questo evidente progresso io mi sento lieto come di una gioia di famiglia, imperocchè, come ben disse testè l'onor. Senatore Pecile, mi legano al Friuli antiche e care memorie della mia giovinezza, amicizie salde e tenaci, che hanno resistito al tempo ed all'esiglio di 18 anni, affetti che per molti uomini, ahi! pur troppo scomparsi per sempre, nel culto delle più care memorie del cuore, sopravvivono persino alla tomba.

Allorquando nelle recenti elezioni generali io ebbi l'onore di essere eletto al I Collegio di Udine, non esitai ad accettare il mandato.

Parecchi anni prima, eletto due volte in Friuli, nel 1870 a Palmanova e nel 1874 a S. Daniele, io dovetti rinunziare al mandato, optando pel Collegio di Comacchio, che mi inviava alla Camera elettiva quando le provincie Venete fremevano ancora sotto la dominazione straniera ed io andava invecchiando nelle vie dell'esilio.

Senonchè, mutata la legge elettorale, scomparso il Collegio uninominale, allargatasi la cerchia del voto, era adesso per me debito di riconoscenza, quantunque eletto in altri due Collegi, optare per quello di Udine I, di cui appunto formano parte gli antichi Collegi uninominali di Palmanova e di S. Daniele, che già mi avevano eletto, e dei quali risaluto oggi con gioia, quì presenti, parecchi elettori.

Ed ora, dopo lunghi anni di assenza, rivedo questo patriottico Friuli, progredito negli studii, nelle Idee, nei fatti operosi. Lo rivedo in un giorno di festa, di gaudio, quando alla viva testimonianza dei suoi progressi economici si associa unanime un inno di gratitudine al gran Re, il cui monumento si inaugura.

Duolmi però che a questa duplice solennità, del lavoro che trionfa e patriotismo riconoscente ch' applaude, nessun membro del Governo, e di un Governo di Sinistra, siasi trovato presente. *(Bravo, benissimo)*.

Come ben disse testè un vostro egregio pubblicista, la Roma antica e la Repubblica di Venezia tennero mrggior conto di questa Provincia, che allora chiamavasi la Porta dei Barbari! *(bene)*.

Dopo queste dichiarazioni, intese ad esprimere la mia riconoscenza per voi e le impressioni che io provo nella solenne occasione che quì ci raduna, mi corre l'obbligo, o Elettori, o amici miei, parlandovi per la priprima volta pubblicamente, di esporvi qualche mio apprezzamento, che spero sarà da voi diviso, sulla attuale situazione politica, rendendovi conto in pari tempo dei due più recenti miei voti.

Di altri miei voti precedenti, durante i 18 anni dacchè ho l'onore di sedere alla Camera, e della intera mia vita politica, poco o nulla vi parlerò. Voi la conoscete. Consentitemi di credere che io debba ad essa l'onore di rappresentarvi.

A voi è ben noto come, dopo una lunga guerra senza tregua all'empirismo fiscale, giunta alfine la Sinistra al governo, ed assunto io, poco dopo, al governo delle Finanze dello Stato, abbia cercato di tradurre in atto quei concetti che, Deputato dell'Opposizione, avevo per undici anni costantemente difeso.

A voi è noto come l'abolizione della tassa sul Macinato, abolizione tanto provvida alle classi più disagiate, e della quale la vostra Provincia risente già i beneficii, da me proposta e fatta trionfare, mi sia valsa una guerra accanita, in cui gli avversarii, assalendo l'uomo con armi di ogni fatta, tentavano screditare il partito.

Dopo lunghe lotte, promulgata la legge, essa stà per avere il completo suo corso. Altri vi appose il nome; ma ciò poco importa; gli uomini passano, i nomi non contano davanti al trionfo dei principii! *(Bene! Bravo!)*

Quella vittoria, iniziata da una politica finanziaria che taluno chiamò demagogica, per poscia doverla difendere onde mantenersi al potere, quella vittoria, dico, fù per me gioia solenne. *(Bene!)*

E delle sconfinate accuse degli avversari, irrisori delle mie previsioni, mi vendicò amplamente, oltrechè la lealtà del ministro delle finanze che mi succedette, il Conto consuntivo del 1879, da lui presentato alla Camera, dal quale risultarono quelle previsioni avverate.

Come vedete, o Elettori, gli è pur sempre vero che il tempo è galantuomo per tutti! *(Bravo!)*

Fin dal 1868, allorchè feci parte, insieme a parecchi colleghi della Destra, dell'Inchiesta sul corso forzoso, da me provocata con una interpellanza del febbraio di quell'anno, difensore, fino da allora, della libertà del credito, propugnatore dell'abolizione del corso forzoso, io ebbi anche la ventura di vedere giunto il giorno in cui quella abolizione cominciò ad avverarsi.

Bensì ad essa, mi duole notarlo, sovrasta ora una nube, gravida di eventuali uragani, e per la mancata legge del riordinamento delle Banche, dei cui biglietti subiremo a lungo il *corso legale*, e pel grave provvedimento, che sembra voglia addottarsi, di accordare alle sei Banche, autorizzate all'emissione, la facoltà di eccedere il limite legale della emissione stessa. In verun caso, ciò non può compiersi senza una legge, ed è vano il pretesto di rafforzare così la loro riserva metallica, obbligandole ad immobilizzarne tanta parte quanta fosse per essere la emissione extralegale.

Se l'ora, il luogo e la occasione lo consentissero, io vorrei dimostrarvi di quante funeste conseguenze può essere origine questo infausto divisamento, che io auguro non si compia, e contro il quale, ad ogni modo, io confido che la Camera vorrà pronunziarsi.

All'abolizione del Macinato, all'abolizione del corso forzoso non potè fin quì tener dietro quella, pure agevole e logica e giusta e urgentemente necessaria, che fu anch' essa da me proposta quando tenni il portafoglio delle finanze, l'abolizione delle quote minime dell'imposta sui terreni e sui fabbricati.

Vi si opposero, sembra, riguardi e piccoli interessi regionali, per la reimposizione di pochi centesimi ad alcune provincie; e si volle rimandare la proposta, sotto il pretesto di coordinarla alla perequazione fondiaria, che è di là da venire. Intanto continuano le espropriazioni forzose e si accumulano gli oneri e le odiosità per la finanza, insieme ai dolori ed alle imprecazioni di centinaia di migliaia di contribuenti.

Così lo Stato, spogliatore della piccola proprietà, non vuole ancora intendere il suo vero interesse. Ma verrà giorno, non ne dubitate, in cui il clamore della pubblica opinione costringerà il governo del Regno d'Italia a far quello cui pure consentirono i governi dei Borboni e dei Papi. Strana anomalia delle vicende politiche o, dirò meglio, delle convenienze parlamentari, in un paese appena sorto alla vita collettiva di popolo libero, — che debbansi rimpiangere alcuni savi ordinamenti di quei governi abborriti, sulla scomparsa dei quali si costituì la Nazione!

Ma, dopo ciò, e con tutto ciò noi possiamo, noi dobbiamo, o miei Elettori, rallegrarci dei tempi mutati, sopratutto dopo che la avveduta amministrazione finanziaria della Sinistra ci condusse non solo al pareggio dei nostri bilanci, ma benanche agli avanzi delle entrate in confronto delle spese, quantunque queste soverchie.

Se ci volgiamo collo sguardo a sette anni indietro, affè mia, par di sognare!

Venuta la Sinistra al potere, si gridava da molti al finimondo. Il fallimento si preconizzava imminente; sei mesi, un anno, tutto al più, di tempo al governo della Sinistra, e la bancarotta avrebbe picchiato alle porte del giovane Regno!

E, invece, qual differente quadro ci sta davanti! Il credito dell'Italia rialzato dovunque, — la rendita pubblica risalita di venti punti, — soppressa un'imposta medioevale, impopolare ed odiosa, — riaperti gli sportelli al cambio della carta-moneta, — in corso di costruzione centinaia di chilometri di ferrovie, — rafforzate le difese delle nostre frontiere, — meglio agguerrito l'esercito, tutela e speranza dell'avvenire della patria, — lanciate potenti navi sul mare, — e, in mezzo a tutto ciò, il normale incremento annuo delle imposte, che da questo sognatore, deriso dagli avversarii, il quale ora vi parla, era modestamente preveduto, nella sua Esposizione finanziaria, in undici milioni, eccedere invece annualmente i venti milioni!

Ditemi, o Elettori, amici carissimi, ditemi, in fede vostra, se non par di sognare! *(bene! bravo!)*.

Ma, ahimè! questo quadro brillante ha purtroppo, come tutte le cose umane, il suo punto nero. La gloria della gestione finanziaria della Sinistra si oscura davanti ad un fatto politico, che parrebbe impossibile se non fosse vero. Una eclisse che, come tutte le eclissi, non può, non deve essere che momentanea, passa sul nostro partito.

Un equivoco, promosso da un uomo, scompiglia le file vincitrici del marzo 1876. Questo equivoco è il voto del 19 maggio scorso; quest' uomo è il Ministro Depretis.

Come, perchè, a quale scopo, da quali paure sospinto, un veterano della libertà, un uomo che la Sinistra unanime, quando scomparve la grande figura di Urbano Rattazzi, sollevò sugli scudi; come, perchè quest'uomo, dimenticando teorie che gli furono care, propositi dei quali per mezzo secolo si mostrò strenuo campione, dopo avere assunto in nome della Sinistra il potere, come, perchè, un bel giorno, sorge alla Camera elettiva per dichiarare che egli rifiuta la formola affermativa del programma della Sinistra, e che, piuttosto di aderirvi, abbandona il Governo? Parrebbe un mistero, se ai nostri tempi si credesse ai misteri! *(Bene)*.

Per certo è questo un curioso fenomeno, che forse trova la sua spiegazione, oltrechè nell'indole sempre perplessa dell'uomo, in alcuni fatti che la esagerazione della paura ha ingrandito a' suoi occhi, pur quasi consumati dalla esperienza nelle cose di Stato.

Le recenti elezioni generali, durante le quali già cominciava ad apparire in lui una soverchia tema dell'allargamento del voto, per cui si videro favoriti dal Governo candidati di Destra e sottomano avversati antichi campioni della Sinistra, le elezioni generali, dico, nel loro esito lo impensierirono.

Forse ei credette in pericolo le istituzioni perchè dall' urne uscì d'alquanto rafforzato il manipolo dell'estrema Sinistra, la quale pur giura fedeltà allo Statuto ed al Re. E poichè uno di essa, solitario nell'ardito drappello, non volle giurare, il ministro presentò una legge che della formola del giuramento politico fa questione di accogliere o di respingere gli eletti dalla Nazione.

Io votai contro quella legge, non solo perchè la credetti superflua, ma perchè mi apparve contraria alla libertà di coscienza, al diritto degli elettori. Sarà un lieto giorno per l'Italia e per la dignità umana, quello in cui all'abolizione del giuramento religioso terrà dietro l'abolizione del giuramento politico. *(Bravo! Benissimo!)*

Ma non bastò che quella legge venisse votata; le non giustificate paure si accrebbero, allorquando si strinsero all'estero patti di nuove ed ancora ignote alleanze. Fu delitto il radunarsi privatamente ad onorare il sacrificio affrontato per un alto ideale. Ma i radunati di Piazza Sciarra in Roma, dispersi dalle daghe degli agenti della forza pubblica e tradotti dinanzi alla Corte d'Assise, dopo cinque mesi di carcere, dalla coscienza pubblica, rappresentata dai Giurati, vennero assolti.

A questo spettacolo di reazione illiberale, la Destra naturalmente battè le mani, ed applaudendo al Ministro, biasimato dal verdetto dei Giurati, gli si offerse alleata.

Allora si disse dagli organi ufficiosi che gli antichi partiti erano scomparsi, che la Sinistra così detta *storica* era ben morta e sepolta, che essa non aveva, nè mai aveva avuto un programma, quantunque ripetutamente lo avesse promulgato il Sillabo di Stradella.

Di quì il voto del 19 maggio 1883, col quale si è compiuto ciò che da mesi andavasi maturando, il così detto *trasformismo*, barbara parola, non registrata nei dizionarii italiani, che il buon senso dell'opinione pubblica non arriva a comprendere.

Ben la comprese l'on. Minghetti, autorevole oratore e temporaneo capitano dell'antica Destra, il quale si degnò dichiarare che, poichè il Ministro Depretis, anzi il Ministero di Sinistra, compiva ciò che egli augurava nel governo dello Stato, egli ed i suoi amici lo avrebbero cordialmente appoggiato, essendo divenuto uno solo il programma.

Come? Uno stesso programma? Ma la Sinistra fece scomparire la tassa del macinato, la cui abolizione la Destra combattè a tutta oltranza! Ma la Sinistra iniziò l'abolizione del corso forzoso, abolizione che un facondo apostolo della Destra, l'on. Luzzatti, gridò per anni essere un' utopia fino a che non si fosse raggiunto il pareggio economico della Nazione! Ma la Sinistra allargò il diritto elettorale, malgrado gli ostacoli frapposti dalla Destra! *(Benissimo!)*

E, dopo ciò, fatte queste tre grandi leggi, per non parlare di parecchie minori, la Destra si affretta a dichiarare che il programma del Ministero di Sinistra è proprio il suo, e l'on. Depretis crede, o mostra di credere sul serio, che ciò sia vero; e, stretti in un amplesso gli uomini che avevano lottato contro le leggi da lui firmate, grida all' Italia, attonita a quest' annunzio: «Non vi sono più partiti fra noi; non havvi che un pugno di uomini da combattere, i radicali; serriamo le file contro il nemico comune.» Era questo il vero e più acconcio mezzo per dare forza a quel gruppo, i cui voti però contribuirono talvolta a mantenere l'attuale ministro dell'interno al potere. *(Bene! Bravo!)*

Il *trasformismo*, checchè ne pensino molti autorevoli uomini, innamorati dell'idillio della pace universale, il *trasformismo* è, a mio credere, la confusione, è l'indebolimento delle istituzioni costituzionali, è, in una parola, l'anarchia parlamentare.

Le riforme volute dal progresso sociale, dai bisogni dei popoli, hanno per lievito la discussione, dalla quale scaturisce la luce; non havvi d'uopo di una Camera elettiva allorquando si sappia che ogni proposta, ogni legge sarà per essere accolta tale quale viene dal Potere esecutivo esibita.

Il contrasto dei partiti crea la forza regolatrice delle maggioranze, crea gli indugi, spesso utili e moderatori, delle minoranze oppositrici. E la fede nel proprio immutato programma crea gli uomini di Stato, a qualunque partito appartengano.

Ben lo intuirono gli egregi uomini della cui antica amicizia mi onoro, gli onor. Zanardelli e Baccarini, coi quali ho diviso, or fanno cinque anni, le cure del governo. Ben a ragione eglino, fedeli a sè stessi, ripudiarono la vacillante politica d'un uomo, il quale accenna ad abbandonare il partito da cui fu condotto al potere *(Bene!)*

Ma di questa politica, io confido, farà giustizia la Camera ravveduta, stanca dell'eterno rinvio delle più importanti leggi, stanca dei piccoli espedienti parlamentari, delle furberie fortunate, del marasma in cui si assiderano le forze vive della Nazione. *(Benissimo! Bravo!)*

Sì; la Camera dirà alfine, giova sperarlo, che non si combattono le teorie del socialismo scassinando a Ravenna le porte della casa in cui ne discutono i radunati; ma bensì studiando e proponendo provvide leggi, che, senza l'appellativo pomposo di *legislazione sociale*, senza chiedere alla Germania gl'insegnamenti del socialismo della cattedra, chiamando il dio Stato a frapporsi negli interessi dei governati, — riescano a migliorare le lagrimevoli condizioni delle classi agricole ed operaie, alleggerendo i soverchi pesi del tributo fondiario sperequato dovunque, e del dazio consumo che rincara la vita, concedendo il sale a prezzo meno usuraio, mediante il ricavo dei tanti consumi voluttuarii ancora imponibili, ed aiutando le industrie native che tentano sorgere o vanno ogni dì più acquistando vigoria, malgrado l'incuria di chi governa e malgrado la concorrenza straniera. *(Bene, bravo, applausi!)*

Questo è il còmpito che la Sinistra *non trasformata* deve proporsi e che saprà, io spero, adempiere, allorchè sieno cessati gli equivoci, in cui ci andiamo baloccando nelle questioni parlamentari, davanti al paese sconfortato, quando non è indifferente. *(Bravo, benissimo!)*

Ma ormai troppo io mi sono dilungato su questo vasto campo delle condizioni dei partiti politici, nè, ancora, o miei Elettori, io vi dissi parola che tocchi ai vostri peculiari interessi.

Voi mi concederete che, in questa solenne occasione, io non ve ne parli ancora. Avremo tempo a discuterne. Essi mi sono tutti noti; e potete credere se mi adoprerò del mio meglio a renderli soddisfatti. Lo farò tanto più volentieri, mi è caro affermarlo, inquantochè i vostri maggiori interessi, e per la regolarizzazione delle acque, e pei tracciati ferroviari, e per la Dogana di Udine, e per le tariffe differenziali che osteggiano le vostre crescenti industrie, — si collegano tutti agli interessi economici dell'intera Nazione. *(Bene!)*

Ma oggi noi, quì, ci raduniamo a questo lieto convegno, in un giorno nel quale è ancora profondo il lutto di una recente sventura nazionale, l'immane catastrofe d'Ischia.

Noi non abbandoneremo questa sala, ne sono sicuro, senza raccogliere fra noi l'obolo di fratelli addolorati, a sollievo dei superstiti di quella umana ecatombe, di cui i posteri leggeranno inorriditi il racconto.

E, quì uniti, noi ricorderemo come, all'udire quell' immenso grido di angoscia, il nostro Re, pietoso al pari che prode, sia accorso dei primi a rincorare i superstiti, a visitare i feriti, a dare esempio splendido di quella carità per la patria e per la sventura, da cui il Popolo italiano, che acclamò nei plebisciti il suo gran Genitore, si sente oggi tutto compreso. *(Bravo!)*

Il Friuli, che in recenti disastri ebbe sollievo dalla pietosa solidarietà di tutti gl'Italiani, oggi, in questo giorno promettitore a lui di un lieto avvenire economico, in questo giorno che ridesta nei cuori l'entusiasmo del patriotismo, ricambia il fraterno soccorso con trepido affetto.

Io propino, o Signori, alla salute del Re! alla fraterna concordia degli italiani! alla prosperità del Friuli.

(Applausi, bene, bravissimo!) (vivissima sensazione.)

Pel ritardo di un giorno alla pubblicazione, ci fu possibile dare oggi il Discorso dell'on. Doda nella sua integrità; quindi rimarrà nella Cronaca delle cose memorabili avvenute in Udine nella corrente settimana, e qual documento della vita politica del Friuli.

Al Discorso non facciamo commenti, poichè già i Lettori vedranno da sè in quali pochi punti le idee dell'on. Doda discordino, almeno apparentemente, da idee da noi già svolte nel nostro Giornale. Vogliamo accertata una cosa sola, ed è che verun dissenso circa quistioni di *opportunismo* nuocerà mai all' alta stima che professammo ognora verso l'illustre Deputato ed ex-Ministro.

Ripetutamente venne annunziato sulla *Patria del Friuli* che l'*Associazione Progressista Friulana* voleva dare un banchetto in *onoranza dell'on. Seismit-Doda,* la prima volta che, come Deputato del nostro primo Collegio, veniva egli a farci una visita. Eppure, malgrado questa chiara formula d'invito, vi fu chi stampò jeri che il banchetto *si dava ai Deputati del Collegio Udine primo.* Il vero è che tutti i Deputati, del nostro Partito, de' Collegj del Friuli vennero pregati a prendere parte al banchetto, e tutti (meno l'on. Solimbergo incomodato nella salute) si compiacquero assecondare il desiderio del Comitato dell'*Associazione Progressista.*

Ecco la bella lettera che l'on. Solimbergo, non potendo assistere al banchetto offerto jerl'altro dagli Elettori del I.o Collegio all' on. Seismit Doda, diresse a quest' ultimo, il quale ne fece dar lettura al banchetto medesimo.

Onorevole signore,

Dispiacente di non poter trovarmici io, perchè tuttora ammalato, assisterà mio fratello — porgitore di questo biglietto —, come a rappresentare la nostra famiglia al banchetto che oggi meritamente vien dato dagli Elettori Udinesi al loro illustre Deputato.

E la prego a credermi sempre, cordialmente.

Rivignano, 27 agosto 1883.

Suo dev. aff. Collega
G. Solimbergo.

Agli allievi della nostra Scuola di Stenografia, signori Caselotti, Della Vedova ed al loro compagno (di cui non ricordiamo ora il nome) mandiamo i nostri ringraziamenti per la premura, con cui aderirono a raccogliere i Discorsi pronunciati nel banchetto di martedì all'*Albergo d'Italia.* Il discorso dell' on. Senatore Pecile, quello del cav. Ciconi e alcuni brindisi riescirono esattissimi, e potemmo persuaderci che con alcuni mesi di esercizio i tre alunni di questa Scuola riusciranno stenografi. Altri, lo sappiamo, già riuscirono, ma non si trovano più in Udine. Or eziandio questo studio della Stenografia è a dirsi un progresso della nostra città.

Povera Austria!

La lotta delle nazionalità in Austria ha raggiunto la massima gravità. Non più parole acerbe e minaccie; ma atti di sfregio e battaglie e carneficine.

A Gornia Eserbica una turba di popolo lunedì strappò le insegne dei tabacchi recanti lo stemma ungherese. Il notaio comunale, i sacerdoti e i maestri furono a viva forza obbligati a sottoscrivere una dichiarazione di essere buoni croati e non magiari!

A Zagovie non semplici tumulti, ma una vera sollevazione ebbe luogo; i villici erano armati di pietre, di piuoli, di randelli, di mannaie. Più che cento fra morti e feriti!

A Zola Egerszeg, dove già sabato e domenica erano avvenuti gravissimi disordini, la notte del lunedì al martedì circa mille contadini armati di fucili e mannaie, sfondarono le porte, e saccheggiarono 13 negozi, demolirono le case di 110 famiglie ebree, minacciando ritornare nella sera successiva. Ciò che non si potè portar via, fu distrutto. Si dovette proclamare lo stato d'assedio.

I contadini dei dintorni di Zagabria fuggirono sui monti, all'arrivo di rinforzi sufficienti.

A Sissek parecchi individui mascherati cancellarono con colore oscuro le insegne magiare alla stazione.

Ad Ungarisch-Kradisck furono sparsi parecchi proclami socialisti in varie lingue.

Situazione ben triste, che i telegrammi di oggi fanno parere più brutta.

NOTIZIE ITALIANE

Siracusa. L'altra sera, alle sette, fu sequestrato, vicinissimo alla città, il ricco proprietario Santoro e rilasciato mercè diecimila lire spedite dalla famiglia.

Il fatto ha destato lo stupore generale, attesochè questo è il primo grave reato che si verifica nella provincia.

Voghera. Oggi comincieranno le grandi manovre dei corpi di armata isolati. Il Re assisterà alle manovre dei corpi contrapposti, abiterà a villa Grattoni presso Voghera.

NOTIZIE ESTERE

Francia. A Nimes vennero inalberate delle bandiere bianche, abbrunate. La folla ne strappò una, che fu tosto restituita. Verso sera il *Maire* decretò che s'impedisse la esposizione di bandiere non nazionali suscettive di eccitare le passioni popolari. La polizia eseguì un tale ordine e tolse le bandiere.

Spagna. Il Governo domandò al Gabinetto francese le sue intenzioni riguardo a Zorilla. Attendesi la risposta.

Martinez Campos è contrario alla sospensione delle garanzie costituzionali e insiste nelle dimissioni. I ministri dei Lavori e delle Colonie oppongonsi al viaggio del Re in Germania.

Germania. Il governo presentò il trattato di commercio con la Spagna e la convenzione di pesca nel mare del nord.

CORRIERE GORIZIANO

I funerali di Chambord. *Gorizia, 29 agosto.* Un telegramma da Frohsdorf, in francese ed italiano, affisso ai muri di Gorizia, apprende ai nostri cittadini la gratitudine profonda della contessa di Chambord per le affettuose condoglianze che il Podestà aveva telegraficamente espresse a Frohsdorf nella luttuosa circostanza.

Da vari giorni arrivano nella nostra città forestieri per assistere alla mesta cerimonia della tumulazione del *Roy.*

La salma del conte di Chambord giungerà a questa stazione ferroviaria alle ore 9 del mattino di lunedì 3 settembre. Verrà depositato il feretro su ricco carro funebre e condotto direttamente alla Metropolitana, dove rimarrà esposta la salma fino alle ore cinque del pomeriggio di quel giorno.

Ai funerali interverranno l'Arciduca Carlo Lodovico, i Principi d'Orleans, il conte di Bardi, il Luogotenente e Deputazioni della Francia. Il Nunzio pontificio mons. Vanutelli accompagna la salma, e rappresenta il pontefice ai funerali.

Sul feretro verranno deposte moltissime corone, fra le quali una magnifica delle signore di Gorizia colla scritta: « Le dame di Gorizia. »

Fra gli ospiti attesi s'annunziano varii corrispondenti di giornali autorevoli d'ogni paese: per il *Fanfulla* pare verrà il friulano Töth, *Don Peppino.*

L'affluenza dei legittimisti francesi sarà certo grandissima: i giornali legittimisti di Francia non cessano su' tal proposito di battere la gran cassa. Essi presumono che, per loro, nella storia il giorno 3 settembre 1883 possa segnare una data di somma importanza, e che i funerali del loro Enrico V. possano assumere l'entità di uno storico avvenimento. Potrebbe anchè darsi che queste speranze altro non siano che utopie legittimiste.

Ad ogni modo chi vivrà vedrà.

CRONACA PROVINCIALE

Un bell'opuscolo, edito dalla tipografia di Fulvio Giovanni, abbiamo ricevuto da Cividale. È un ricordo della solenne cerimonia compiutasi in quella patriotica città l'8 luglio dell'anno corrente, dell'inaugurazione cioè della lapide a Vittorio Emanuele II. L'opuscolo fu compilato a cura della Commissione ordinatrice di quella cerimonia, e contiene tutti i discorsi pronunciati nell'occasione, l'atto notarile di consegna della lapide, le epigrafi che leggevansi quel giorno in tutti i punti della città, i telegrammi scambiati fra Cividale e Roma, e in principio alcuni cenni descrittivi della festa.

Fra i discorsi ci piace, per elevati concetti o forma eletta, quello del prof. Giacomo Concina.

È un bel ricordo che onora la consorella nostra.

Incendio. *Cividale, 29 agosto.* Ieri, verso le 2 pom., si sviluppava il fuoco in Rubignacco, nel fienile dela casa colonica tenuta in affitto da certi fratelli Chiarandini Giacomo e Valentino di Francesco. Nel breve periodo di due ore, malgrado il pronto accorrere di molta gente ed i soccorsi dei carabinieri che indefessamente si adoperarono, il danno ascese a lire 2500; 1000 per foraggi ed attrezzi degli affittuali, 1500 per guasti al fabbricato. Nè il proprietario, nè gli affittuali erano assicurati. Pare che la causa sia la fermentazione dei foraggi — cento quintali circa.

Altro incendio. In Colloredo di San Daniele domenica 26, verso le 11 pom., si abbruciò la casa colonica del tessitore Bearzi Luigi. Danno, lire 3000 per guasti al fabbricato, masserizie e frumento abbrucciati.

CRONACA CITTADINA

ESPOSIZIONE PROVINCIALE

Riviste speciali.

Lavorazione del suolo
Raccolta, utilizzazione e conservazione dei prodotti.

(Continuazione).

Viene in seguito un piccolo gruppo dell' *Azienda Kechler,* quadro aratri, un avantreno, un trinciaforaggi.

Il comm. *Morpurgo de Nilma* Carlo Marco di Trieste ha una tenuta in territorio di Brugnera detta Vardò di Sacile. Suo agente è il sig. Antonio Luisetto che nulla trascura per le utili innovazioni che valgono a seguire i progressi dell'agricoltura. Lo stesso espone un gruppo di attrezzi rurali acquistati dalla fabbrica Comin di Cosier (Treviso). C'è un bell'aratro Sach, un buon aratro piccolo per vigneti, sei aratri tipo aquila, solidi forse troppo, quattro rincalzatori, uno scarificatore. Un erpice Howardt, due trincia foraggi, uno sgranatojo. Riguardo i rincalzatori, specialmente per i nostri terreni, non si giudicano convenienti.

E i gruppi sono terminati. Ora esaminiamo il volta orecchio di *Angelo Gaspardo* di Cordovado, lodato da intelligenti, il rincalzatore di *Luigi Degani* di Percotto che è regolabile, smontabile, buonissimo, ma troppo caro. *Paroni Luigi* di Bertiolo ha due buoni aratri ad una e due orecchie. Dei fratelli *Savoia* di Flambro si hanno un sottosuolo, 12 buoni aratri di varie dimensioni, tipo aquila, rimarchevoli per la perfezione, solidità e mitezza dei prezzi. Tre aratri furono venduti come premio agli alunni della scuola agraria di Fagagna (Legato Pecile) uno a Pordenone, e speriamo di questi giorni si sieno fatte e si facciano nuove vendite. Un bell'aratro il *Bossi* (o Bolli) Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro.

Badino Francesco di Mortegliano ha costruiti due aratri, imitazione Echert, un rincalzatore regolabile, una zappa cavallo, un avantreno. Ci consta che gli aratri — ottimi in verità — furono costruiti sotto la direzione del signor *Valentino Pagura* e convengono alle condizioni nostre.

Il legato Pecile, per premio ai più distinti giovani che frequentarono le lezioni tenute dal Dott. Viglietto, acquistò pure aratri Hohenhein fabbricati dall'officina *Fasser,* notissima per i suoi lavori. Il Fasser espone anche aratri Vernette.

Espone il *Feruglio,* battiferro a S. Osvaldo, erpici, buone zappecavalli, e ci consta che fece delle vendite. La officina del *Cav. De Poli* espone erpici a catena, aratro a due ali con avantreno (venduto), erpici romboidali, torchi su carri di solida e perfetta costruzione.

Nella classe 34 troviamo molte altre cose da osservare. Gli alveari con api e cera vergine del sig. *Alessi Antonio,* uno dei pochi che conserva amore all'apicoltura. Il sig. *Benedetti Luigi* di Bertiolo presenta trinciaforaggi, ed un aratro convenienti anche per la mitezza dei prezzi; alquanto complicato un tipo di trebbiatrice. Il sig. *Cumero Antonio* espone una raccolta completa di oggetti riferentesi alla confezione seme bachi ed alla bachicoltura; lo *Stabilimento bacologico* Marsure Antivari è provvisto di tutti gli attrezzi necessari alla confezione del seme, dai sacchetti di garza al microscopio. Osserviamo campioni di seme a bozzoli verdi, bianchi, gialli, incrociati. — Anche i fratelli *Cosattini* meritano lodati per avere iniziato un buon confezionamento di seme, attivando un conveniente commercio.

Eccoci innanzi a macchine agricole e gioghi di *G. B. De Cecco* di Udine: si notano trebbiatrici, ventilatori ecc. e ci piace osservare già appeso il cartellino con la bellissima parola « venduto ». Gli utensili pel caseificio della *Latteria sociale* di Tolmezzo, quando si esaminino in relazione ai prodotti esposti ed alla relazione stampata dell'ing. Linussio, rendono evidente che a questa latteria doveva venire assegnato, come venne difatti, il premio di l. 150 fissate dal Club Alpino. — Altri gioghi vediamo esposti da *Lazzaro* di Claujano, dal co. *Manzano* di Manzano, *Scritti* di Pocenia ecc.; è a desiderarsi che gli studiosi teorici e pratici si occupino di questo importante ramo di meccanica animale ed agricola. — La *'Latteria sociale'* di Priola (Sutrio) espone gli attrezzi per Caseificio, così i varii prodotti, sgraziatamente troppo tardi, quindi fuori concorso. — Le incubatrici del *Livotti* di Udine sono assai convenienti per i prezzi, così dicasi delle macchine per caseificio costrutte da *Pellinini Giuseppe* di Tolmezzo. — Spiace che alcuni espositori non abbiano indicato i prezzi degli oggetti, il che è necessario per un completo giudizio, e ciò va detto p. e. al *Rizzotti Costantino* di Buja. E per finire, col catalogo alla mano, troviamo i mantici per la solforazione di *Romano Linda,* i soffietti di *Domenico Rubic,* le macchine agricole del *G. Sello,* quali sgranatoi da granoturco, ventilatori degni di accurato esame, gli ottimi lambicchi, soffietti ecc. del *Perini* di Udine ecc.

Questa nostra rivista alle classi 33, 34 venne fatta il giorno 25 corr. nel quale ci vedemmo intorno gli alunni della scuola festiva di Fagagna, guidati dal loro professore, il Viglietto, e dal Co. Daniele Asquini, il quale ultimo usò la bella cortesia di condurre i giovani contadini a visitare ogni altra parte dell' Esposizione.

I visitatori.

Sempre alto mantiensi il numero dei visitatori. Anche jeri ve ne furono 914 con biglietto da cent. 50 ed una cinquantina col biglietto di favore. Notiamo che le società dei fornai, dei sarti e dei falegnami di Udine si presentarono di questi giorni in gruppi alla Esposizione. Crediamo che la Società operaia generale farebbe assai bene a rinnovare l'invito ai soci di rinnovare la visita in corpo.

Ospiti illustri.

L'illustre senatore Lampertico visiterà quest' oggi la nostra Esposizione provinciale.

La chiusura.

Come già annunciammo, la chiusura venne fissata definitivamente per il giorno 9 del prossimo settembre. In quel giorno avremo la festa annuale della Società operaia, la festa di premiazione alla Scuola d'arti e mestieri, fuochi d'artificio la sera, una lotteria di beneficenza, l'estrazione per la lotteria della Esposizione e forse qualche cosa altro.

I premiati.

Per mancanza di spazio, daremo domani l'elenco ufficiale completo.

L'adunanza dei reclamanti.

Ecco la circolare diramata dal Comitato degli Espositori reclamanti, per convocarli in adunanza questa sera:

« Le inesplicabili sconvenienze ed ingiustizie riscontrate nelle aggiudicazioni dei premi all' Esposizione provinciale friulana, dimostrano in modo evidente o la incompetenza dei giurati di alcuni riparti o la influenza di considerazioni estranee al merito delle cose esposte.

« Giudizi emessi in tal modo non possono, non devono essere accolti senza una parola di dignitosa, ma energica protesta.

« Concorsi volonterosi, con sacrifici considerevoli, per fare onore al nostro paese, non possiamo permettere che si bistratti in modo indegno la nostra riputazione di industriali, di artisti, di operai, che ci si manchi di riguardo con giudizi che dovrebbero essere seri, e sono invece avventatamente dati, senza criterio esatto, senza cognizioni speciali.

« Alcuni Espositori, facendosi interpreti del risentimento generale, divisarono di promuovere una riunione di tutti coloro che si ritengono lesi nell'amor proprio o nell'interesse dai giudizi della giuria, onde formulare una protesta collettiva nei modi, e nelle forme che saranno ritenute più efficaci.

« La S. V. è invitata a questa riunione, che avrà luogo oggi stesso, giovedì 30 corr., alle ore 7 e mezza pom., nel giardinetto dell'albergo al Telegrafo.

« Le signore sarte o modiste e le altre espositrici che non volessero intervenire personalmente, potranno farsi rappresentare da persona di loro fiducia. »

Una buona idea.

Sentiamo che si sta pensando ad una lotteria che si farà la sera della chiusura dell'Esposizione — come è detto più sopra.

Gli oggetti verrebbero — a differenza degli altri anni — comperati. Il ricavato della lotteria verrà in parte devoluto alla Congregazione di Carità; ed in parte alla creazione di un fondo per un monumento in Udine a Camillo Cavour.

Il crematoio. Il forno crematorio costrutto dall' ingegnere Venini di Milano è non solo compito ma collaudato, e l'esecuzione è tale da assicurarne la riuscita. Converrà attendere però che si asciughi per poterlo adoperare. Intervenne al collaudo l'ingegnere della Ferriera, che costrusse tutti i forni di quello stabilimento, e che è quindi persona competentissima. Il disegno del Forno figura già all'Esposizione, e sebbene il locale non sia ancora ridotto in istato decente (i muri sono greggi, manca la porta apposita d'ingresso) pure potrebbe essere fin d'ora visitato dagli intelligenti. Il cappellano del Cimitero sac. Piva, artista ed artiere benemerito di quel sacro asilo, si incaricò di aiutare l'asciugamento con leggieri e quotidiani riscaldamenti. Sembra che la Commissione d'ornato non permetta di costruire una porta sotto il porticato; però sarà possibile di accontentare i giusti scrupoli con un finto monumento che rappresenti una porta e l'abbia di fatto, con che si potrà soddisfare a tutte le esigenze dell'ornato.

Intanto Udine può vantarsi di essere la prima città del veneto che abbia provveduto a questo mezzo di civiltà e di igiene.

Visita alla Scuola della Società operaia. Ieri l'on. Seismit-Doda, accompagnato dal Senatore Pecile e dal prof. Falcioni, è stato a visitare la Scuola d'Arti e Mestieri, prendendone esatta notizia. A Roma, dov' egli funge, come è noto, da Assessore municipale, non vi sono di queste scuole serali pegli artieri, perciò desiderò d'avere tutti gli stampati relativi, regolamento, orari, moduli ecc.

In prova poi della sua soddisfazione, poichè vide preparati i premi per le alunne, disse al prof. Falcioni, direttore della Scuola, di tenerlo impegnato per un premio di 50 lire all'anno finchè rimarrà deputato del collegio, per quell'alunna che meglio si sarà distinta, premio da impiegarsi preferibilmente in una macchina a cucire a mano.

Il direttore, facendosi interprete anche del Consiglio direttivo della Scuola, ringraziò vivamente l'illustre deputato e per la visita e pel dono generoso.

Una avventura alla stazione. Ierl'altro mattina, mentre partiva il treno delle 5 ant. per Venezia, un tale, ritardatario, si slanciò gridando verso il treno per salire sur un vagone. Gl' inservienti gli corrono dietro e lo abbrancano. Egli resiste e grida come un forsennato. Un altro gli offre la mano per tirarlo su nella carrozza — come se fosse stato un pulcino.

— Lasciatemi, lasciatemi! — gridava l'impedito.

Guardie di P. S., facchini, impiegati lo trattengono. Il treno parte. Egli bestemmia, ha perdute due lire nel trambusto. Peggio per lui! E se cadeva sotto il treno? Hanno fatto bene a trattenerlo.

Amor disperato. Due amanti, l'altra sera, gettaronsi nella roggia per cercarvi la pace eterna e l'eterno obblio. Pare che i parenti di lui non vogliano sapere che amoreggi con lei. Inde disperazione. L'acqua fredda calmò gli spiriti bollenti. Ora forse non pensano più ad una tal fine disperata.

Beneficiata dei vetturali. Con questo titolo abbiamo stampato jeri un articoletto nella cronaca. Il sig. Pagnutti Marco — che è il vetturale in questione — ci tiene a rettificare le asserzioni dell'articolo stesso. Intanto le carrozze per la gita a Campoformido erano due e non una; ed in giorni di tanta folla, per due carrozze, il prezzo di 24 lire non è niente affatto esagerato, perchè due vetturali si avrebbero guadagnato ben di più, nelle quattro ore che doveva durare la gita.

Il sig. Pagnutti poi è uno dei vetturali più onesti; e valga a provarlo il fatto che in questi giorni, avendo rinvenuto nella sua vettura un binoccolo della signora Nardini, uno scialle della contessa Zignoni ed una spilla del maestro Medugno, si af-

frettava a restituirli ai loro proprietari.

Il giro del mondo. L'esposizione provinciale, l'inaugurazione del monumento, le corse e tante altre belle cose, mi hanno fatto porre in seconda linea l'istruttivo divertimento del teatro Minerva. E' si che ci prendevo tanto gusto a girare il mondo a mio bell'agio! Ora però che le baldorie son terminate, ripiglio le mie visite notturne al scientifico gabinetto, e rimango lì immobile le lunghe ore.

Domani — pur continuando la seconda serie — si cambieranno altre 200 vedute e soggetti diversi, per aderire al desiderio espresso di molti amatori.

E qui calza l'avvertimento che il cav. Petagna si fermerà a Udine altri quattro giorni ancora.

Tanto per norma di chi non avesse pur anco approfittato del geniale divertimento.

Uno scialle fu rinvenuto ieri l'altro notte fuori del caffè della *Nuova Stazione*. Il proprietario potrà ivi ricuperarlo, dando i contrassegni necessari.

In morte di **Elvira Colla**

Con vent'anni nel core,
Sembra un sogno la morte, eppur si muore.

Povera Elvira! Avevi appena 20 anni; eri bella e di robusta salute; eri fidanzata al distintissimo giovane Marco Marchetti; l'avvenire ti si presentava sorridente, color del paradiso; il padre, la madre, i parenti, lo sposo ti adoravano; e crudele, repentino morbo ti uccise!

Per sventure tanto atroci non vi sono parole di conforto.

Padre, madre, parenti, sposo, amici, io piango con voi!

L. M.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 30 *agosto.*

Mercato granario. Mediocremente fornito. Frumento di qualità non troppo buona trovò lo stesso pronto esito a prezzi come sotto — Segale attive — Granoturco con correnti affari.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch. da L.	12.40	a 14.—
id. id. nuovo	» 12.40	» 13.—
Id. Giallonciono detto	» 15.—	» 15.15
Segale nuova	» 11.—	» 11.40
Frumento nuovo	» 16.50	» 17.50
Orzo brillato	» —.—	» —.—

Mercato del Pollame. Si vendettero le oche peso vivo cent. 70 a 80. Galline il paio da l. 3.50 a 4.50. Polli id. da l. 1.20 a 2, secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 15.000 uova da l. 58 a 64 il mille secondo la grandezza.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 7014.

Municipio di Buttrio.

Avviso.

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola mista di Camino cui è annesso l'annuo stipendio di lire 550.

Buttrio 20 agosto 1883.

Il Sindaco
L. Dott. Tomasoni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un giornalista condannato.

Ravenna, 29. Ieri trattossi innanzi la Corte d'Assise la causa contro il signor Gaetano Zirardini, direttore del giornale socialista *Il Sole dell' avvenire.*

Per mancanza di forma nel ricorso, il P. M. sollevò un incidente perchè venisse confermata la sentenza in contumacia condannante lo Zirardini a 7 mesi e mezzo di carcere e L. 2300 di multa.

La sentenza venne confermata dalla Corte.

Il condannato appellossi in Cassazione.

Nacquero molti incidenti fra gli avvocati, Procuratore del Re e il Presidente delle Assise. Credesi che la sentenza verrà subito eseguita.

Condanna in Egitto.

Cairo, 29. Il Consiglio di guerra condannò a morte 13 complici nei massacri di Alessandria, ne condannò 2 a 14 anni di lavori forzati, 6 a 5 anni, 2 furono assolti. Parecchi capi dei Sudan, cui il Kedive ha perdonato, ritornarono presso il *Mahdi*.

ULTIMO CORRIERE

Germania ed Italia.

Alla festa in favore d'Ischia, tenutasi ieri l'altro in Berlino, folla immensa. Alle 7.30 arrivarono, ricevuti dal Comitato e salutati entusiasticamente dal pubblico e dal concerto coll'inno nazionale, i principi imperiali, il principe e la principessa Guglielmo, la principessa Vittoria (figlia del principe imperiale), la principessa Valdech, il principe Cristiano d'Augustenburg, il principe ereditario di Baden, i principi Hohenzollern, il principe Anhalt; recaronsi alla tenda imperiale dove erano riuniti tutti i membri dell'ambasciata italiana con a capo Launay e gli invitati per fare omaggio alla nazione italiana. Il principe imperiale salutò in italiano Launay con la massima cordialità mostrandogli un *bouquet* dai colori italiani portato dalla principessa imperiale.

Il locale dell'Esposizione Igienica è completamente illuminato a luce elettrica. Il concerto ha cominciato con la marcia funebre di Beethoven e poi suonò la marcia reale italiana; i canti furono eseguiti da 500 cantanti delle Società corali di Berlino. La festa finì con una grande ritirata al suono delle fanfare con 480 musicanti, tamburi e trombe.

Notizie parlamentari.

Si assicura che alla fine di settembre l'onor. Depretis pronunzierà a Torino un discorso, nel quale sconfesserà il trasformismo ed il programma del 19 maggio, dichiarandosi sempre fedele all'antico programma della sinistra. Perciò avrebbe pregato i suoi colleghi a non parlare prima di lui.

Si aggiunge anche, che avendo l'onorevole Depretis chiesto il parere dei membri più influenti della sinistra parlamentare piemontesi, questi si dichiararono tutti, meno l'onorevole Spantigati, contrari al trasformismo.

La notizia va accolta con molta riserva.

— Lo stato dell'onor. Solidati è eggi migliorato. I polmoni sono più attivi; la febbre comincia a decrescere; le condizioni genarali del malato sono buone.

Conferma di sequestro.

Il Tribunale provinciale di Trieste ha confermato il sequestro del giornale *Il Piccolo* per l'articolo intitolato « La sera di ieri. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 29. Zorilla trovasi da due settimane all'estero; espresse l'intenzione di stabilirsi fuori della Francia.

Madrid, 29. La risposta del governo francese riguardo a Zorilla è assai soddisfacente; credesi che gli proibirà di dimorare in Francia.

Berlino, 29. Il discorso del trono per la apertura del Reichstag non parla che del trattato di commercio tra la Germania e la Spagna.

ULTIME

Antisemitismo in Germania.

Berlino, 29. Ieri ebbe luogo una riunione antisemitica, convocata dagli amici del fanatico pastore Stoeker.

Gli Italiani a Parigi.

Parigi, 29. La società di beneficenza italiana commossa per la magnifica dimostrazione umanitaria del 26 agosto fa appello agli italiani di Parigi affinchè esprimano caldamente la loro riconoscenza partecipando in tutti i modi alla festa di domenica in favore dei poveri di Parigi.

La pace col Tonkino.

Parigi, 29. Il *Temps* dice che i disordini di Huè avvennero prima dell'arrivo del commissario francese.

Mentre si bombardavano i forti, la popolazione recossi dinanzi il palazzo reale per obbligare il Re alla sottomissione immediata. Il Re acconsentì.

La *Liberté* dice: la squadra francese, dopo aver lasciato il litorale di Huè, andrà a Tientsin.

Saigon, 29. La corvetta *Chateau Rénault* è giunta con Champeaux recante i preliminari del trattato di pace firmato il 25 agosto ad Huè.

Comprende il riconoscimento pieno ed intiero del protettorato francese sull'Annam e sul Tonkino, l'annessione definitiva di una provincia della Cocincina, la occupazione militare permanente dei forti di Thuanon e della linea Vingelina, il richiamo delle truppe annamite dal Tonkino, le cui guarnigioni si porranno sul piede di pace. Si darà l'ordine ai mandarini di prendere i loro posti. Si confermeranno le nomine fatte dalle autorità francesi.

Londra, 29. Il *Times* ha da Hongkong: La sottomissione di Huè non modificherà la politica chinese riguardo alla zona neutra ove la China accumula le truppe per continuare le guerriglie sperando di stancare i francesi.

Da Shangai altri 2000 soldati furono spediti a Canton; regna grande attività negli arsenali.

Preparasi l'invio a Canton di torpedini e munizioni.

Corre voce, benchè non confermata, che Libunchang ritornerebbe qui.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Immenso disastro.

Batavia, 29. Il cielo si è rasserenato, la comunicazione con Serang fu ristabilita, le case e le strade di Batavia sono coperte di spessa cenere. Le città di Tieningen, Telok, Betong, e Anier furono distrutte per l'invasione del mare che seguì l'eruzione dei vulcano Kraktoa. Le cave di pietre a Merak sono scomparse completamente; tutti i fari dello stretto della Sonda sono scomparsi, il mare copre le località ove trovavasi il monte Krakatoa. Un numero enorme di vittime, europei, ed indigeni; le perdite sono immense.

Il dock Galleggiante di Ononsby è gravemente danneggiato; l'aspetto dello stretto della Sonda è assai mutato; la navigazione è divenuta pericolosa.

Colèra.

Alessandria, 29. I morti di colèra qui furono dodici. Sono circa duecento i morti complessivi di jeri nell'Egitto. A tutt'oggi, si calcolano a trentamila.

Carneficina.

Budapest, 29. La notte scorsa avvenne un'orribile carneficina a Zalalövö.

Una turba di contadini aggredì le abitazioni degli israeliti minacciando di saccheggiarle e di distruggerle.

Ma altri contadini si unirono per difendere la vita e la proprietà degli ebrei minacciati.

Ne nacque uno scontro gravissimo. La colluttazione durò a lungo e il numero dei feriti supera il centinaio.

Si chiamò tosto il soccorso della prossima stazione di cavalleria, che non tarderà a giungere.

Incendio.

Vienna, 29. Ieri sera è scoppiato un violento incendio nel deposito di legnami del capomastro Görlich nella Matzleinsdorferstrasse.

In poche ore l'incendio fu però domato. Nessuna disgrazia, danno non grave.

Incendio.

Inasbruck, 29. Ieri, nel villaggio montano d'Igli sedici case e la chiesa rimasero distrutte da un incendio.

Defraudi.

Napoli, 30. Alla compagnia d'assicurazioni *Vittorio Emanuele*, furono scoperti dei gravi disordini dell'amministrazione.

Il direttore fu arrestato qui ieri nella sua abitazione.

Fratricidio.

Lubiana, 29. Ieri l'altro di sera, certo Anton Klemencic con due colpi di coltello ferì presso il cuore il fratello suo Klemencic professor Giuseppe, perchè avea testata la casa in favore della sorella.

Gravissimi disordini.

Budapest, 29. Fu scoperto che numerosi emissari percorrono, sotto varii travestimenti, il paese, suscitando eccessi ed aggressioni contro gli ebrei. L'autorità provvede onde impossessarsi di questi agenti di disordine.

Zagabria, 29. Parecchi individui mascherati occuparono la stazione ferroviaria di Stubiza e tinsero in nero le insegne e gli stemmi ungheresi di queg1i uffici regi; poi se ne andarono tranquillamente.

Lo stesso fatto si ripetè alla stazione di Kostainica.

Zagabria, 29. Si accerta che nella seduta che terrà oggi il consiglio comunale il podestà d'accordo col consiglio dichiareranno di voler dimettersi quando si volesse obbligarli a rimettere le insegne atterrate.

Vienna, 29. Ieri a mezzanotte entrò a Zala-Levo una banda di forestieri capitanati da un individuo mascherato. Regna un panico indescrivibile. Il *vicegespan* telegrafò a Presburgo chiedendo pronto soccorso militare.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi in quarta pagina.

Inserzioni a pagamento

PROTESTE

La sottoscritta protesta per la premiazione assegnatale dalla Giuria della Esposizione Provinciale con medaglia di bronzo. Non lo fa perchè le sembri tale premio inferiore ai meriti suoi; ma per le considerazioni seguenti.

La Commissione della Giuria incaricata dell'esame degli articoli da essa esposti, nella seduta 14 agosto, deliberava proporre medaglia di bronzo alla signora Zuliani-Schiavi ed alla sottoscritta, riconoscendo pari merito nei lavori esposti da ambedue.

Non sa la sottoscritta come sia avvenuto; ma vede ora che alla signora Zuliani-Schiavi fu invece assegnata medaglia d'argento, mentre venne conservata per lei la medaglia di bronzo.

Il giudizio della commissione — unica competente, perchè vi prendevano parte due egregie signore, che in articolo mode possono coscienziosamente pronunciarsi — fu quindi modificato. Perchè e con quali criteri? e in base a quali fatti?

La sottoscritta non lo potè sapere finora, malgrado le ripetute domande al Comitato per avere lettura dei verbali. Fu perciò che, a provocare delle spiegazioni e certa di quello che asseriva, faceva jeri porre nella sua vetrina un cartello colla seguente dicitura:

Si rifiuta la medaglia di bronzo essendo la premiazione non conforme al verdetto della Giuria.

Ma invece delle bramate spiegazioni, ricevette *l'ukase* che si trascrive:

Udine 29 agosto, ore 4 pom.

Signora L. Fabris-Marchi
negoziante di mode, Udine.

Il Comitato La previene che se entro un'ora non manda qualcuno ad aprire la di Lei vetrina esposta a questa Mostra, allo scopo di togliere un cartello introdottovi senza permesso e che insulta il Comitato, si aprirà colla forza.

per il Presidente
L. Braidotti
Il segretario, *Falcioni.*

L'*ukase* però non m'intimidiva punto — forte come sono della giustezza delle mie domande. Ed ecco come risposi tosto:

Onor. Comitato Esecutivo per l'Esposizione Provinciale di Udine.

In risposta all'ingiunzione di odierna nota:

Se esposi nella mia vetrina l'accennato cartello si è perchè mi consta quanto in esso asserisco, ben lontana da muovere insulto al Comitato.

Ho oggi ripetutamente fatto richiesta di rendermi ostensibili i verbali della giuria che aggiudicò i premii nella mia sezione; ma non mi vennero esibiti.

In conseguenza e finchè codesto on. Comitato non mi avrà giustificata la avvenuta mutazione dopo il verdetto pronunciato dalla giuria suddetta nel 14 corr. non sarò per mio volere disposta a ritirare il cartello anzidetto.

L. Fabris-Marchi.

Il Comitato chiamò un fabbro ferraio ed in presenza di testimoni fece aprire la mia vetrina e togliere i cartelli appostivi — ma non ancora però rispose alle mie giuste domande.

Un tale contegno non voglio qualificare. Ripeto, ho la massima considerazione per la giuria, che aggiudicò nella mia sezione; e mi sento soddisfatto perchè quella giuria *unica competente*, ritenne di pari merito gli oggetti esposti da me e dalla signora Zuliani-Schiavi; non posso accettare la variazione del verdetto introdotta in seguito e ch'io non so spiegarmi.

Ripeto che l'aggiudicazione della medaglia d'argento alla signora Schivi avvenne nel giorno 15 nella riunione generale dei Presidenti delle Giurie; modificando così — non so davvero con quali criteri — il primitivo verdetto dei giurati della mia sezione.

Prima di finire mi preme dissipare certe voci.

Si va dicendo con insistenza che i miei lavori sono di Parigi o di Berlino, e che sorto il dubbio nel Comitato di ciò, non si trovarono quasi degni di medaglia.

E se io provassi che sono capace di produrne 20, 50, 100 tutti uguali a quelli esposti, e se io fossi capace di aggiungerne di migliori ad uso Parigi e Berlino, ma di fattura friulana, cosa direbbero i miei Signori concittadini formanti parte del Comitato?

È una vergogna che si abbiano sempre le stesse ubbie, e non si voglia ritenere capace di fare qualcosa di buono il nostro paese, puramente perchè chi lavora è friulano.

E se cravate dubbiosi, io vi domando perchè non mi si chiese se i miei lavori sono esteri o se fatti da me.

Dunque ritenuti troppo belli non si premiano adducendo che sono di Parigi.

Lasciatevelo dire, è *grossa.*

L. Fabris-Marchi.

Il sottoscritto, espositore d'una cassa di Landau, essendo stato dalla Giuria giudicato incompetentemente, in confronto d'altri lavori di tal genere esposti, poichè qualunque conoscitore sa la differenza che corre tra uno che fa un carro da campagna, e un'altro che lavora di carrozze (criterio che la Giuria fu incapace di formarsi); dichiara di rifiutare la menzione onorevole che gli fu accordata.

Luigi Bressan.

Alla Esposizione Provinciale ho esposto un macero per setificio, di nuova invenzione, e che parecchi filandieri trovarono migliore degli altri finora usati, persino del macero Traversa, premiato all'Esposizione di Milano.

Pare che il giurì non lo abbia nemmeno esaminato; o per lo meno che non s'intenda niente di tale materia. Perchè gli attestati dei filandieri — gente pratica e che sa il proprio interesse — mi dànno la sicurezza che il mio macero offre vantaggio ed economie maggiori di ogni altro sistema fin oggi conosciuto.

Protesto quindi contro la inscienza del Giurì — quando non si voglia dirla mancanza di coscienza.

Giovanni Barbina.

Il sottoscritto respinge la menzione onorevole assegnatagli.

Ha il conforto nel giudizio favorevole del pubblico e nel fatto, che i suoi prodotti furono tutti venduti e che ha ricevuto molte commissioni per riprodurli.

Giov. Batt. Gabaglio

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commissioni di

MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati, affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili dello mobiglie eleganti e complete da sala, camere da letto e camero da ricevimento, ecc.

AVVISO.

In esecuzione alle deliberazioni dell'adunanza dei creditori della ditta oberata Valentino Battistella di Spilimbergo, 21 Giugno 1883, e della Delegazione di sorveglianza 14 agosto 1883, il sottoscritto rende pubblicamente noto che nel giorno 15 settembre p. v. alle ore 10 ant. nel suo studio in Spilimbergo, posto in Piazza della Fontana, procederà alla vendita di un rilevante numero di partite di credito, dipendenti da somministrazioni di generi fatte dal fallito Valentino Battistella, parte di esse liquide, parte illiquide, parte esigibili e parte inesigibili.

Presso il sottoscritto trovansi esposti appositi elenchi dei crediti stessi, ad ispezione di chiunque.

L'incanto seguirà in un sol lotto, il cui complessivo importo dei crediti ammonta ad oltre lire 22.000,00.

La gara sarà aperta su lire 4000,00.

La delibera seguirà all'ultimo maggior offerente in aumento sul dato d'asta, verso denaro in contante, da versarsi nelle mani del sottoscritto Curatore tosto avvenuta la delibera.

Spilimbergo, 20 agosto 1883.

Il Curatore
Enrico dott. Maupoil.

GIO. BATT. DE FACCIO

Udine

Via Paolo Sarpi, 18.

fabbricatore di **Parafulmini per edifici**, muniti d'asta di ferro e corda di rame relativa, con doratura a fuoco approvata e garantita per anni 15. Colloca egli a sito agli edificii, lavora altresì in argentature, dorature, fusioni in metalli. Il tutto a prezzi modicissimi.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvenini
» ANCONA — G. Ventarini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite: Società **Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per Montevideo e Buenos-Ayres

15 agosto vapore **L'Italia** Cap. Baillien, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 170 — 1 settembre, vapore **Scrivia** Cap. Vassallo, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 170 — 15 settembre vapore **Orione** Cap. Lavarello, 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 180 — 22 settembre, vapore **Rio Plata** Cap. Bellepiane, 1.a classe fr. 500, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 150.

Per Rio Janeiro

15 agosto, vapore **L'Italia,** 1.a classe fr. 760, 2.a classe fr. 560, 3.a classe fr. 160 — 2 settembre, vapore **Iniziativa,** 1.a classe fr. 600, 2.a classe fr. — 3.a classe fr. 160 — 22 settembre, vapore **Rio Plata,** 1.a classe fr. 500 2.a classe fr. — 3.a classe 150.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico — TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trasbordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi (oro): 1.a classe fr. 1625 - 2.a classe fr. 1125 - 3.a classe fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3.a classe 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggiere.

La casa **G. Colajanni** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall' E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, beninteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggiere che deve pagarlo antecipatamente.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

GRATIS. — Numeri di saggio — GRATIS

Ciascuno può convincersi che nessun Giornale di Mode in Italia può competere con

LA STAGIONE

il più splendiilo, il più economico, il più diffuso nelle famiglie

che ha una tiratura di 715,000 copie in 14 lingue

Una copia di ogni edizione è visibile nell'Ufficio

e che dà in un anno **2000** e più incisioni — **36** figurini colorati all'acquarello — **12** Appendici con oltre **200** modelli da tagliare, **400** disegni di ricami e lavori di biancheria per signora, uomini, bambini, ecc.

Basta domandare un numero di saggio che **è spedito gratis a chiunque, a** confrontarlo minutamente con qualsiasi altro giornale di mode italiane.

Grande Edizione
con 36 figurini colorati:
Anno L. 16.—
Semestre » 9.—
Trimestre » 5.—

Piccola Edizione
senza figurini colorati
Anno L. 8.—
Semestre » 4.50
Trimestre » 2.50

per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese.

Dirigere domande e vaglia all'Ufficio della STAGIONE

MILANO — Corso Vittorio Emanuele, 37 — MILANO

Gratis — **Numeri di saggio** — *Gratis*

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Premiata acqua Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejó e l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo.** essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejó** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio

Avvertenza

Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua dal Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luise Guglielmo intitolato: *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico-chimiche-cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi,** Verona. Udine, presso **Bosero e Sandri** dietro il Duomo.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi, alle gambe, accavalcamenti moscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi; ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le rugine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI

Udine — *Via Mercatovecchio.* — **Udine**

Novi-Ligure Via Girardengo	FERRO BALSAMICO Re dei Ferruginosi	Farmacia Centrale G. B. GIARA

Stimolato da valenti Medici e dal proposito di esser utile, devo render pubblica questa mia **Specialità,** che apparecchio ed ho esperimentato da oltre trent'anni.

Gradevole rimedio, ricchissimo di principio attivo e ben digerito dal più delicato.

Senza timor d'essere smentito, guarisce con prontezza, rachitici, debolezza di stomaco, malattie di milza, clorosi, ingrandimenti ed ostruzioni di fegato, affezioni emorroidarie e della matrice, ritardo o mancanza totale delle mestruazioni ecc. ecc. e ridona prontamente le forze ed il colorito. — Prezzo L. 1.20 al flac.

Si spedisce in tutto il Regno coll'aggiunta di centesimi 50.

Unico deposito in Udine e Provincia presso la Farmacia ***A. Fabris.***

Le lodi concordi de' numerosi **medici distinti della Svizzera, dell' Alemagna e dell' Ungheria,** siccome i rapporti dai diversi **giornali di medicina,** fanno delle **PILLOLE SVIZZERE,** preparate dal **Farmacista Rich. Brandt di Schaffhouse** (Svizzera) un rimedio reale e provato, che opera senza dolore, costa poco, e merita d'essere raccomandato in tutti quei casi, che abbisogna provocare **una evacuazione senza irritazione, allontanare la bile e le mucosità, purgare il sangue, ravvivare, ricostituire e fortificare l'apparato digestivo,** a causa che nella loro felice composizione non entra veruna sostanza nociva per il corpo umano. Domandare espressamente le **PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA RICH. BRANDT** vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. **1.25** ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a **60** cent. ☞ Ciascuna **scatola** delle **VERE PILLOLE SVIZZERE** dev'essere rivestita con etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante. Le farmacie indicate mandano **gratuitamente** a chi ne fa domanda, un prospetto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio.

Deposito generale per tutta l'ITALIA: **A. JANSSEN,** farmacista, 10, Via dei Fossi, FIRENZE.

LA BORSA

NUOVO GIORNALE DI MILANO

che si pubblica tutti i giorni

diretto da **Giacomo Leoni,** già *Agente di Cambio*

Rivista Politica - Listino della Borsa - Telegrammi - Notizie interne ed esteri Suggerimenti ai Capitalisti sul modo d'impiegare bene il proprio denaro in valori solidi e garantiti-Estrazioni di Prestiti-Pagamenti, ecc., ecc.,

☞ ***PER TUTTA ITALIA, L. 1** al mese* ☜

Inviando L. 2.— all'Amministrazione del Giornale *La Borsa*, in Milano si spediscono anche i numeri arretrati dal 11 Giugno che contengono articoli importanti, e si resta abbuonato a tutto agosto corr.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Ghiaia 33 e 34,** NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio ed in via Poscolle presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»